

LO SPILLONE

**Sanità in Emilia
non è tutto oro**

di Giuliano Cazzola

Sinisa Mihajlovic è molto amato dai bolognesi perché è riuscito, nello scorso campionato, a salvare il Bologna f.c. dalla retrocessione.
a pagina IV

LO SPILLONE di Giuliano Cazzola

**ANCHE L'ECCELLENZA SANITARIA
EMILIANA MINATA DA QUOTA 100**

*Decimati i ranghi dei medici,
indotti a scegliere la pensione
anticipata per lavorare nel privato*

Sinisa Mihajlovic è molto amato dai bolognesi perché, da allenatore giunto in un momento difficile per lo "squadrone che tremare il mondo fa", è riuscito, nello scorso campionato, a salvare il Bologna F.c. dalla retrocessione. Tanto che il Consiglio comunale gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Ma l'affetto per l'ex grande campione serbo è emerso nel momento in cui Mihajlovic ha scoperto di soffrire di leucemia. Ricoverato all'Ospedale Maggiore, tra i più importanti nosocomi italiani è stato sottoposto alle cure del caso ed è attualmente, dopo essere stato sottoposto al trapianto di midollo, in via di guarigione.

Ha convocato una conferenza stampa per ringraziare l'ospedale, i medici e gli infermieri che lo avevano assistito. Leggiamo le cronache di quell'evento.

«Poi li ha citati uno per uno - ha scritto la Repubblica - come se stesse leggendo la formazione da schierare in campo. Si definiscono una squadra, in effetti, i medici e gli infermieri che in questi quattro mesi si sono presi cura di lui. Giocatori di un centro d'eccellenza nazionale, l'istituto di ematologia Seragnoli del Sant'Orsola, punta di diamante della sanità pubblica in Italia. "Mi hanno curato, supportato e soprat-

tutto sopportato - ha detto lui -, so che ho un carattere forte, ma loro sono stati sempre meravigliosi con me. Ho capito subito che ero nelle mani giuste. Senza di loro non sarei mai riuscito a fare questo percorso».

L'ENDORSEMENT

Accanto a Sinisa erano seduti il professor Michele Cavo, direttore dell'Ematologia, e la dottoressa Francesca Bonifazi, che ha eseguito il trapianto di midollo, «una delle massime esperte di questa terapia».

L'allenatore ha ricordato Marta Stanzani, «l'angelo custode di mia moglie, sempre sorridente e positiva», e Antonio Curti, «grande tifoso del Bologna, quello che ha trovato la cura giusta per la mia malattia, non è così scontato».

Da ieri, per "colpa" di Mihajlovic, i suoi colleghi lo chiameranno Mano di cotone: «Mi faceva l'aspirazione del midollo, una cosa non semplice, e non sentivo nulla».

Non c'è dubbio, si tratta di un riconoscimento importante. Eppure, pochi giorni dopo, l'allenatore serbo - ora bolognese - si è lanciato in un grande endorsement a favore di Matteo Salvini e della candidatura del centro destra, Lucia Borgonzoni, la stessa che, durante la sua campagna elettorale, ha preso di mira la

sanità. Va da sé che criticare un settore tanto delicato e importante nella vita dei cittadini, è come sparare sulla Croce Rossa, perché quando c'è di mezzo la salute si vorrebbe sempre che il trattamento fosse migliore.

Ma in una organizzazione complessa come il Servizio sanitario nazionale contano sia i grandi numeri, sia le eccellenze.

IRICONOSCIMENTI

Alla sanità pubblica emiliano romagnola non mancano i riconoscimenti. È l'Emilia-Romagna, per esempio, la prima Regione in Italia nell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè le prestazioni offerte ai cittadini gratis, o dietro pagamento di un ticket, dal Servizio sanitario nazionale. A certificarlo è la Fondazione **Gimbe**, che ha reso noti i risultati del monitoraggio pluriennale che copre il pe-



riodo dal 2010 al 2017: il Report fotografa la capacità che hanno le Regioni di utilizzare le risorse dello Stato per garantire, appunto, i cosiddetti Lea, i Livelli essenziali di assistenza. e la performance complessiva è del 73,7%, l'Emilia-Romagna, con il 92,2% di adempimento, si colloca sul gradino più alto del podio, seguita da Toscana (89,6%), Piemonte (86,9%), Veneto (86,7%) e Lombardia (85,3%).

Tutti sanno che i Lea non sono una sinecura, ma costituiscono i contenuti di un diritto alla salute qualificato e uniforme per tutti i cittadini (e gli stranieri) a livello nazionale. Quanto alle eccellenze, all'Istituto ortopedico Rizzoli - un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - arrivano da ogni parte d'Italia.

Poi c'è il Policlinico universitario Sant'Orsola-Malpighi che è il nosocomio più grande d'Europa, dove opera un Centro Trapianti all'avanguardia a livello internazionale. Il primario Antonio Pinna è appena tornato da Dubai, dove ha curato l'avvio di una scuola per trapianti.

Chi scrive ha vissuto per almeno 25 anni a Roma e si è sempre stupito nel vedere le persone che frequentava (non erano certo dei Paperoni) ricoverarsi nelle cliniche private anche per interventi importanti. In Emilia Romagna è diffusa la sanità privata, spesso è convenzionata con quella pubblica oppure è coperta da un sistema diffuso di assicurazioni sanitarie.

LE CRITICITÀ

Eppure, chi necessita di terapie delicate o interventi chirurgici complessi sceglie di norma le strutture pubbliche. Certo, gli aspetti "alberghieri" sono meno confortevoli e ci sono spesso lunghe liste d'attesa, anche per esami consentiti dalle nuove tecnologie. Mancano gli infermieri (i giovani emiliani, se possono, evitano questa professione). I ranghi sono coperti da personale proveniente da altre regioni (nelle cliniche private come nelle case di riposo e nelle residenze assistite il personale, anche quello paramedico, è composto in gran parte da stranieri anche non comunitari). La politica pensionistica del go-

verno giallo-verde (quota 100 e dintorni) ha decimato i ranghi dei medici, che sono stati indotti a scegliere la quiescenza anticipata per dedicarsi all'attività privata.

Un altro terreno di confronto elettorale ha riguardato la ristrutturazione della rete ospedaliera, cioè la chiusura dei piccoli ospedali e il potenziamento dei centri più importanti. Questa scelta - corretta - non è in genere ben accolta dalle popolazioni interessate, soprattutto nei paesi dell'Appennino, che preferiscono l'ospedaletto sotto casa, salvo doversi spostare in elicottero verso centri attrezzati in caso di urgenze. Lucia Borgonzoni ha appoggiato, a tappeto, queste posizioni, tanto da indurre lo stesso Bonaccini a toni più prudenti.



Matteo Salvini passeggia lungo i canali di Comacchio



Peso: 1-2%, 4-56%